

Deliberazione della Giunta Regionale 5 dicembre 2014, n. 36-746

Approvazione del progetto sperimentale di azioni e monitoraggio al fine di mitigare il pericolo valanghe sulla SS 21 al valico del Colle della Maddalena (CN) e dei relativi criteri di attuazione.

A relazione degli Assessori Valmaggia, Balocco:

Premesso che:

la Strada Statale n. 21 “del Colle della Maddalena” assume particolare importanza sotto il profilo turistico ed economico sia a livello locale, sia a livello provinciale, tenuto conto che il valico internazionale del Colle della Maddalena costituisce l’unico collegamento tra il bacino cuneese della Regione Piemonte ed i Dipartimenti francesi frontalieri della Regione Provence Alpes Cote d’Azur;

a causa dell’orografia dei luoghi attraversati dalla statale 21 nel tratto interessante il colle della Maddalena, nella stagione invernale in occasione di abbondanti nevicate, si ripresenta l’annoso problema della transitabilità dell’arteria nel tratto ricadente nel Comune di Argentera, compreso tra il km 55+000 circa e il confine di stato, tratto soggetto a intensi fenomeni valanghivi;

è interesse strategico regionale, essendo il Colle della Maddalena servito da una strada internazionale transitata giornalmente da veicoli commerciali diretti e provenienti dalla Francia, che il valico attraversato dalla strada statale 21 “del Colle della Maddalena” sia transitabile anche durante la stagione invernale, limitando il più possibile i disagi alla circolazione derivanti dalle interruzioni per il pericolo di valanghe;

in condizioni di pericolo valanghe il Compartimento ANAS di Torino, per la tutela della sicurezza della circolazione stradale e per la salvaguardia dell’utenza, provvede ad interrompere il transito in corrispondenza del valico medesimo; al fine di risolvere con opere infrastrutturali tale problematica l’ANAS S.p.A. ha in previsione la progettazione e la realizzazione, in veste di stazione appaltante, degli interventi relativi alla realizzazione di opere paravalanghe sulla SS 21 del Colle della Maddalena;

da diversi anni la Commissione Locale Valanghe, istituita dalla Comunità Montana Valle Stura ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/R del 7/6/2002, fornisce un concreto supporto tecnico ad ANAS attraverso l’effettuazione di un’attività di monitoraggio delle condizioni dell’innevamento e di valutazione della stabilità del manto nevoso, sulla base delle quali ANAS dispone la riapertura al traffico del valico al verificarsi di condizioni di sicurezza in rapporto al pericolo di valanghe;

per limitare il numero di interruzioni del traffico veicolare nel periodo invernale per pericolo di valanghe è stato elaborato dalla Provincia di Cuneo, nell’ambito del progetto europeo RISK NAT, un PIDAV, ovvero un piano di intervento per il distacco artificiale delle valanghe;

lo studio effettuato è finalizzato sia alla riduzione dei tempi di chiusura del valico, nonché alla riduzione delle incertezze legate alle condizioni di sicurezza che consentirebbero la riapertura del valico dopo un evento di nevicata;

l'ANAS ha precipuo interesse all'attuazione del suddetto PIDAV in quanto, quale gestore della strada, tale piano consente di gestire con maggiore sicurezza tutto il tratto di statale tra il comune di Argentera ed il confine di Stato;

sulla base delle considerazioni sopra elencate, la Regione Piemonte, acquisendo lo studio della provincia di Cuneo e condividendone le prospettive di miglioramento della fruibilità invernale del valico derivanti dall'applicazione del PIDAV, attraverso propri tecnici della Direzione Trasporti, Infrastrutture, mobilità e logistica e della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, ha provveduto alla redazione di un apposito progetto per la sperimentazione nella prossima stagione invernale dell'applicazione della metodologia di distacco artificiale delle valanghe;

considerato che:

in data 17 novembre 2014 si è tenuto presso la Prefettura di Cuneo un incontro tra i soggetti istituzionali coinvolti, Regione Piemonte, ANAS, Provincia di Cuneo, Comunità Montana Valle Stura, Comune di Argentera, ed alla presenza di rappresentanti delle associazioni di autotrasportatori, al fine di valutare congiuntamente la proposta progettuale sopraccitata di gestione della viabilità attraverso azioni di distacco programmato delle valanghe con sistema ad esploditori a gas elitrasmesso, al fine di mitigare il pericolo valanghe al valico del Colle della Maddalena ;

nel suddetto incontro si è convenuto sulla validità tecnica del progetto e sulla disponibilità di tutte le parti aventi interesse alla sua attuazione in via sperimentale, nella stagione invernale 2014/2015; conseguentemente si sono approfonditi gli aspetti istituzionali e tecnico-organizzativi relativi alla sua attuazione, individuando nella Convenzione lo strumento operativo adeguato allo scopo;

ritenuto

di approvare il “Progetto sperimentale di azioni e monitoraggio al fine di mitigare il pericolo valanghe al valico del Colle della Maddalena”, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e le relative modalità attuative, regolate dalla “Convenzione, tra Regione, ANAS, Provincia di Cuneo, Comunità Montana Valle Stura e Comune di Argentera per l'attuazione del progetto sperimentale di azioni di monitoraggio al fine di mitigare il pericolo valanghe al valico del colle della Maddalena” il cui schema è anch'esso allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di sostenere l'iniziativa, procedendo nell'ambito delle finalità perseguite dalla legge regionale 7/2003 di ottimizzazione della qualità preventiva e d'intervento a garanzia della sicurezza dei cittadini, anche finanziariamente mediante l'erogazione di uno specifico contributo a favore della Comunità Montana Valle Stura (CN), incaricata a termini del Progetto dell'attuazione operativa dello stesso, fino ad un massimo pari a € 25.000, avalere sui fondi destinati al finanziamento delle attività di protezione civile svolte dagli enti locali, stanziati in sede di predisposizione del Bilancio annuale 2014 sull'UPB 14141, volto a coprire parte delle spese necessarie all'attuazione del Piano, come meglio specificato nel Progetto allegato;

di individuare nella Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Protezione Civile e Sistema AIB, la struttura tecnica competente all'attuazione del progetto da parte della Regione, alla sottoscrizione dello specifico atto di Convenzione, alla determinazione delle modalità di erogazione del contributo assegnato, all'esercizio delle funzioni di controllo sulla regolarità dell'esecuzione degli impegni assunti;

riconosciute le ragioni di necessità ed urgenza della realizzazione del progetto sperimentale al fine di garantire una maggiore fruibilità del transito invernale sulla SS 21 presso il Colle della Maddalena;

ritenuto infine di impegnare ANAS alla realizzazione nell'ambito delle proprie specifiche competenze allo studio di fattibilità per le strutture paravalanghe necessarie alla messa in sicurezza definitiva del tratto stradale in oggetto;

visto e considerato quanto in premessa, la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

-di approvare il "Progetto sperimentale di azioni e monitoraggio al fine di mitigare il pericolo valanghe al valico del Colle della Maddalena" predisposto a cura della Direzione Trasporti, Infrastrutture, mobilità e logistica e della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e le relative modalità attuative, regolate dalla "Convenzione, tra Regione, ANAS, Provincia di Cuneo, Comunità Montana Valle Stura e Comune di Argentera per l'attuazione del progetto sperimentale di azioni di monitoraggio al fine di mitigare il pericolo valanghe al valico del Colle della Maddalena", il cui schema è anch'esso allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

-di riconoscere le ragioni di necessità ed urgenza della realizzazione della sperimentazione del sistema nella prossima stagione invernale 2014-2015 al fine di garantire una maggiore fruibilità del transito invernale sulla SS 21 presso il Colle della Maddalena;

-di sostenere tale attuazione tramite l'erogazione di un contributo finanziario a favore della Comunità Montana Valle Stura (CN), incaricata a termini del Progetto dell'attuazione operativa dello stesso, a valere sui fondi destinati al finanziamento delle attività di protezione civile svolte dagli enti locali stanziati in sede di predisposizione del Bilancio annuale 2014 sull'UPB 14141, fino ad un importo pari ad euro 25.000,00, a parziale copertura delle spese;

-di individuare nella Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Protezione Civile e Sistema AIB, la struttura tecnica competente all'attuazione del progetto, alla determinazione delle modalità di erogazione del contributo assegnato, alla sottoscrizione dello specifico atto di Convenzione con la Comunità Montana Valle Stura per la sua attuazione, all'esercizio delle funzioni di controllo sulla regolarità dell'esecuzione degli impegni assunti;

-di impegnare ANAS alla realizzazione nell'ambito delle proprie specifiche competenze allo studio di fattibilità per le strutture paravalanghe necessarie alla messa in sicurezza definitiva del tratto stradale in oggetto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato



PROGETTO SPERIMENTALE DI AZIONI E MONITORAGGIO

**al fine di mitigare il pericolo valanghe
sulla S.S. 21 al valico del Colle della Maddalena
nella stagione invernale 2014/15**

Coordinamento

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E LOGISTICA

**DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA
E FORESTE**

SETTORE PROTEZIONE CIVILE E SISTEMA ANTINCENDI BOSCHIVI (A.I.B.)

VERSIONE	REDAZIONE		CONTROLLO APPROVAZIONE		AUTORIZZAZIONE EMISSIONE	
	NOME	DATA	NOME	DATA	NOME	DATA
V01	<i>Massimo Isaia Marco Cordola Andrea Bertea</i>	2/12/2014	Stefano BOVO Tommaso TURINETTI	3/12/2014	Stefano BOVO Tommaso TURINETTI	3/12/2014

<i>Indice</i>	2
Premessa	3
Introduzione	3
Il distacco artificiale di valanghe	4
Definizione di pericolo e rischio valanghe	4
Interventi per ridurre il rischio	4
Normativa Italia - fonti giuridiche	5
Normativa Regione Piemonte	5
La stesura del PIDAV	5
Risorse umane - Organigramma del personale	6
Responsabile operativo del PIDAV	6
Specifiche tecniche servizio elicottero a supporto delle operazioni del PIDAV	8
Procedura di MESSA IN SICUREZZA	9
Procedura di MONITORAGGIO	9
QUADRO generale dell'intervento	13
QUADRO delle AZIONI	13
Conclusioni	15
QUADRO ECONOMICO	16
COPERTURA SPESE	17
Riferimento bibliografico	18

Premessa

Il progetto “**PROGETTO SPERIMENTALE DI AZIONI E MONITORAGGIO**” al fine di mitigare il pericolo valanghe al valico del Colle della Maddalena, propone per la stagione invernale 2014-2015 la sperimentazione del P.I.D.A.V. ovvero il Piano di Intervento di Distacco Artificiale di Valanghe, con la finalità di valutarne la fattibilità, i vantaggi in termini di efficacia, praticità, sicurezza ed economicità e la sua futura applicazione.

Il progetto, condiviso da ANAS Spa, Provincia di Cuneo, Comunità Montana Valle Stura e Comune di Argentera è stato redatto sulla base del Piano di Intervento per il Distacco Artificiale di Valanghe (PIDAV della Provincia di Cuneo, Direzione Mobilità e Infrastrutture - Ufficio di Protezione Civile) in relazione alle esigenze specifiche del territorio con un adattamento procedurale dovuto alla configurazione particolare dell'incarico di responsabile operativo del PIDAV, che deve collaborare in stretto rapporto con la Commissione Locale Valanghe.

Il Colle della Maddalena costituisce un importante valico internazionale, particolarmente utilizzato per i trasporti del settore alpino occidentale. La C.A.F.I. (Conferenza delle Alpi Franco Italiane), associazione di Province italiane e Dipartimenti francesi nata per supportare la governance, l'innovazione e la cooperazione territoriale sulla fascia transfrontaliera tra Francia e Italia, ha constatato che l'insufficienza di attraversamenti alpini adeguati provoca un sovra utilizzo degli attraversamenti tradizionali sui colli alpini, come il caso del Colle della Maddalena (Larche) che unisce la valle Stura attraverso la SS 21 con la valle della Durance attraverso la RD 900 del Dipartimento delle Alpi di Alta Provenza.

Le condizioni del traffico transfrontaliero e interno alla valle italiana (450 mezzi pesanti al giorno) hanno previsto un impegno nel piano triennale dell'ANAS di oltre 50 milioni di euro per la messa in sicurezza del colle prevedendo la costruzione di un sistema di paravalanghe e obbligando l'ANAS a prevedere la costruzione della deviazione Demonte-Aisone e Vinadio, utilizzando una parte dei fondi già stabiliti per la realizzazione delle opere paravalanghe.

La Strada Statale 21, che permette l'accesso a tale valico, attraversa un tratto vallivo morfologicamente e climaticamente predisposto al verificarsi di fenomeni valanghivi. Si ricorda che il PIDAV è relativo alle protezioni e messa in sicurezza della viabilità lungo la S.S. 21 ed ha come obiettivo quello di definire le procedure operative necessarie alla tempestiva riapertura della viabilità dopo la messa in sicurezza mediante la bonifica dei siti ritenuti a rischio.

Introduzione

Negli ultimi decenni sono stati sviluppati numerosi sistemi di difesa preventiva basati sulla previsione del pericolo, sull'applicazione di misure di sicurezza e sulla realizzazione di opere di difesa.

Il progetto RISK-NAT - Gestione in sicurezza dei territori montani transfrontalieri nell'ambito del Programma Operativo di Cooperazione territoriale europea transfrontaliera, Italia/Francia (Alpi) 2007/2013, Misura 2.2 - Prevenzione dei rischi, è un progetto cosiddetto strategico e cioè fortemente voluto e poi realizzato da tutte le Amministrazioni del territorio transfrontaliero, italiane e francesi, e che tratta i rischi naturali che interessano i territori di montagna, dalle valanghe ai ghiacciai, dalle piene torrentizie ai movimenti gravitativi RISK-NAT ha previsto, mediante la collaborazione con enti di ricerca e centri specializzati e

lo scambio di esperienze tra partner dell'ambito transfrontaliero, la redazione di tre "linee guida", che affrontassero, in maniera esaustiva e da un punto di vista più prettamente "applicativo", le problematiche del costruire in territorio soggetto a rischio valanghivo, della valutazione della stabilità del manto nevoso e delle procedure operative per eseguire un distacco artificiale.

Il distacco artificiale di valanghe

Il distacco artificiale di valanghe consiste in un intervento volontario (generalmente un'esplosione) capace di creare al momento voluto elevati sovraccarichi temporanei sul manto nevoso, sufficienti a provocare il distacco di piccole masse nevose con anticipo sul fenomeno spontaneo (Bassetti, 2006); il distacco artificiale evita così che le valanghe assumano dimensioni tali da provocare danni alle cose o alle persone che s'intendono proteggere. Il distacco artificiale permette quindi di scegliere, durante o poco dopo il termine dell'episodio nevoso, il momento ideale per l'intervento, predisponendo tempestivamente lo sgombero di tutte le aree potenzialmente a rischio.

Definizione di pericolo e rischio valanghe

Il rischio, sostanzialmente espressione del danno atteso, è correlato a tre indici di probabilità indipendenti e da moltiplicare fra loro:

- grado di pericolo, ossia la probabilità del verificarsi dell'evento;
- la probabilità di presenza di beni esposti o probabilità che vengano prodotti danni;
- l'entità del danno potenziale.

Per pericolo di valanghe s'intende la possibilità che avvengano, in una determinata area, distacchi di valanghe più o meno estesi, in grado di provocare, potenzialmente, danni materiali o alle persone. L'area può comprendere l'intero tracciato della valanga oppure soltanto una parte di questo come ad esempio l'area di distacco, parti della traiettoria o delle ramificazioni. Il pericolo valanghe viene pertanto definito valutando sia la stabilità del manto nevoso che la distanza di arresto della valanga. Come per tutti gli altri ambiti, anche per le valanghe il concetto di pericolo – a differenza del rischio - è slegato dall'effettiva presenza di beni o persone in pericolo.

Per quanto riguarda le opere di difesa, lungo la Valle Stura sono presenti alcuni settori in cui si riscontra la presenza di opere di difesa da valanga sia di tipo attivo (rimboschimenti), sia di tipo passivo (gallerie paravalanghe), ma che comunque non sono sufficienti a garantire la percorribilità e la sicurezza della S.S. 21 in caso si verificassero fenomeni valanghivi.

Interventi per ridurre il rischio

Il rischio, per qualsiasi situazione, non può mai essere annullato. Può comunque essere diminuito attraverso misure di previsione, di prevenzione (che riducono la frequenza di accadimento alla fonte), oppure con interventi di protezione (che riducono la magnitudo e quindi l'entità dei danni).

La possibilità di riduzione del rischio, per una buona convivenza sul territorio della popolazione e delle diverse attività umane, si può quindi raggiungere attraverso la riduzione

della probabilità dell'evento (pericolosità). La riduzione del pericolo corrisponde a una riduzione della probabilità che si verifichino valanghe nel luogo ove si trovano beni e persone da proteggere. A tal fine si può operare mediante il distacco preventivo artificiale.

Normativa Italia - fonti giuridiche

Direttiva 97/23/CE del Parlamento Europeo del 29 maggio 1997 per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di attrezzature a pressione.

Decreto Legislativo n.93 del 25 febbraio 2000 *Attuazione della direttiva 97/23/CE in materia di attrezzature a pressione.*

Decreto del Presidente della Repubblica 19 Marzo 1956, n. 302. Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali emanate con decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 (e s.m.i.).

Legge 31 luglio 2005, n. 155. Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-Legge 27 luglio 2005, n. 144, recante misure urgenti per il contrasto del terrorismo internazionale.

Regolamento tecnico ENAC, Titolo III Esercizio, 2008. URL: http://www.enac.gov.it/repository/ContentManagement/node/N368148356/RT_Titolo_III.pdf consultato il

12/10/2011.

Normativa Regione Piemonte

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 43-12692. Istituzione di un gruppo tecnico di coordinamento per la gestione di situazioni di emergenza valanghe sul territorio regionale.

Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2007, n. 46-6578. Approvazione del nuovo disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del Sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile. Bollettino Ufficiale n. 33 del 16/08/2007; Legge Regionale 14 aprile 2003 n. 7. Disposizioni in materia di protezione civile. B.U. n. 16 del 17 aprile 2003;

Regolamento regionale n. 4/R del 07 Giugno 2002

Regolamento attuativo della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna). Modalità costitutive e di funzionamento delle Commissioni locali valanghe. (B.U.13 Giugno 2002, n. 24)

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16. Testo unico delle leggi sulla montagna (art. 40);

La stesura del PIDAV

Il Piano di Intervento per il Distacco Artificiale di Valanghe (PIDAV) è un documento che si riferisce ad uno spazio geografico accessibile al pubblico, ben delimitato e determinato nello spazio e nel tempo, in cui si renda necessaria la mitigazione del rischio valanghivo mediante il distacco artificiale e controllato delle masse nevose instabili.

Il PIDAV, contiene sia elementi cartografici che direttive comportamentali, è un documento tecnico redatto da professionisti con comprovata esperienza nel campo della prevenzione del rischio valanghivo ed è composto da:

1. una relazione tecnico-illustrativa;
2. un piano di monitoraggio;
3. un piano delle procedure.

Risorse umane - Organigramma del personale.

Il PIDAV deve contenere l'organigramma di tutto il personale impegnato per la sua attuazione e descrive le singole mansioni all'interno di una specifica funzione (controllo degli accessi, utilizzo dei sistemi di distacco, valutazione nivometeorologica, ecc.). Una tabella riassuntiva del personale sarà inserita nel PIDAV e dovrà indicare per ciascuna persona coinvolta nominativo, funzione e ruolo ed eventuale supplente. Il possesso di titoli AINEVA è obbligatorio per alcune funzioni.

La definizione di un corretto organigramma deve tener conto della complessità del PIDAV stesso, del numero e della dislocazione dei siti valanghivi e dell'obbligo di provvedere alla sostituzione del personale in servizio in caso di assenze. L'attuazione del piano, riguardo alle operazioni che non richiedono una specifica preparazione in campo nivologico, (ad esempio il presidio degli accessi all'area interdetta, l'esposizione della segnaletica e simili) può essere svolta da personale non specializzato, Forze dell'Ordine e personale del volontariato di Protezione Civile, sotto il coordinamento del Responsabile operativo del PIDAV.

Responsabile operativo del PIDAV

Costituisce la figura principale responsabile delle fasi operative dell'applicazione del piano, cui competono le funzioni in materia di:

- valutazioni tecniche e azionamento del dispositivo del distacco;
- misure di sicurezza;
- coordinamento delle altre figure professionali ed operatori coinvolti nel PIDAV.

La definizione e la presenza di una figura professionale specifica sono ritenute indispensabili all'applicazione ed alla gestione del PIDAV.

Requisiti professionali minimi richiesti

- Possesso di attestato AINEVA modulo 2D - Responsabile della sicurezza
- Comprovata esperienza nel settore della gestione del rischio valanghivo.
- Costituiscono inoltre titolo preferenziale, sebbene non indispensabile, l'iscrizione all'Albo professionale delle guide alpine, in ragione dell'ambiente di alta montagna in cui il Piano deve essere attuato il Piano, ed il possesso di Licenza di autorizzazione all'utilizzo di esplosivi (Fochino).

- Disponibilità a intervenire:

Nel periodo di applicazione del PIDAV il responsabile deve garantire l'operatività immediata entro 24 h dall'attivazione della fase di pre-allerta. Deve essere prevista una figura sostitutiva del responsabile in grado di svolgerne le funzioni principali in caso di assenza dello stesso per giustificati motivi (infortunio, malattia, cause di forza maggiore).

Al Responsabile operativo del PIDAV competono le seguenti mansioni e responsabilità:

- valuta in coordinamento con la CLV la situazione meteorologica in relazione allo stato ed alla evoluzione del pericolo valanghe;
- acquisisce ed esamina periodicamente, all'atto dell'emissione, i bollettini di pertinenza emessi dal Centro Funzionale regionale (Bollettino meteorologico, Bollettino di allerta meteoroidrologica, Bollettino Valanghe, bollettino nivologico per rischio valanghe);
- verifica periodicamente l'efficienza e la funzionalità delle stazioni di rilevamento nivo-meteorologiche e la disponibilità dei dati sui canali di trasmissione istituzionali, segnalando eventuali malfunzionamenti e provvedendo a far eseguire la necessaria manutenzione in accordo con l'ente gestore;
- raccoglie, elabora ed interpreta tutti i dati resi disponibili dai sistemi di rilevamento ;
- gestisce e programma in autonomia eventuali rilievi sul terreno (rilievi stratigrafici, test di stabilità), programmandone l'effettuazione in relazione alla situazione meteorologica, alla necessità di valutazione dei parametri per la determinazione del rischio valanghivo, alle condizioni di sicurezza per l'effettuazione dei rilievi stessi; collabora con la Commissione Locale Valanghe, anche fornendo i dati raccolti, nella valutazione delle condizioni di rischio valanghivo pre- e post-distacco;
- redige , quando chiamato ad operare a seguito di un'attivazione della fase di pre-allerta, e trasmette all'ente gestore un verbale sintetico delle condizioni di sicurezza presenti che riassume le valutazioni effettuate, in sinergia con la CLV;
- coordina eventuali rilievi effettuati da altri tecnici nell'area di interesse;
- verifica, in coordinamento con le figure tecniche preposte, l'efficienza e la funzionalità del sistema di distacco scelto per il PIDAV;
- risponde all'attivazione da parte della CLV per l'applicazione del PIDAV; di norma l'attivazione viene effettuata sulla base di dati ricavati dai bollettini ufficiali emessi dal Centro Funzionale regionale; la CLV ha comunque la facoltà di attivare le diverse fasi del PIDAV anche sulla base di valutazioni specifiche a scala locale non necessariamente supportate dall'emissione dei bollettini stessi;
- coordina nelle diverse fasi le figure professionali coinvolte (elicottero, personale addetto al funzionamento dei sistemi di distacco artificiale se diverso o in aggiunta al responsabile stesso, personale ANAS);
- nella fase di allerta coordina le operazioni di sicurezza ed in particolare verifica che siano effettuati i controlli di sicurezza sul tratto di strada interessato e che sussistano le condizioni (assenza completa di veicoli o persone);
- decide l'inizio delle operazioni di distacco artificiale previa verifica delle condizioni di sicurezza;
- dirige le operazioni di distacco artificiale; decidendo il numero e la localizzazione di punti di tiro, in relazione alle valutazioni ed alle conoscenze sulle condizioni del manto nevoso ricavate dal monitoraggio;
- redige il verbale delle operazioni;

- collabora con la Commissione Locale Valanghe nell'emissione del parere sulle condizioni per la riapertura al traffico della S.S. 21;
- cura la raccolta e conservazione di tutti i dati (meteorologici, nivologici e relativi alle operazioni di distacco) e redige a fine incarico un rapporto di sintesi sull'andamento nivometeorologico della stagione e sugli interventi effettuati.

Nelle funzioni di cui sopra il Responsabile operativo del PIDAV, collabora con i tecnici della **Commissione Locale Valanghe** secondo il ruolo e le competenze specifiche previste dalla relativa normativa.

Specifiche tecniche del servizio elicotteristico a supporto delle operazioni del PIDAV

Per l'attuazione delle procedure previste nel Piano è richiesta la stipula preventiva di un contratto con operatore di elitransporto per un servizio con le seguenti caratteristiche:

- la natura del servizio consiste nel distacco artificiale di valanghe mediante esploditore a gas trasportato al gancio baricentrico dell'elicottero e comandato dall'interno dell'abitacolo da un operatore specializzato;
- il pilota ed il personale tecnico devono collaborare con il responsabile operativo del PIDAV secondo il piano di tiro prestabilito e al fine della buona riuscita delle operazioni di distacco, fatta salva l'assoluta autonomia ed autorità del pilota nelle valutazioni circa la sicurezza e le condizioni di volo;
- l'operatore dell'elicottero dovrà predisporre il piano di volo, secondo la vigente normativa, tenendo conto delle operazioni da effettuare e dei punti di tiro individuati;
- l'operatore deve garantire la disponibilità e l'operatività dell'aeromobile su richiesta della Comunità Montana Valle Stura, fatte salve le condizioni meteorologiche, previo preallertamento di 24 h, entro il tempo massimo di 3 ore e comunque in funzione delle condizioni meteorologiche valutate dal pilota;
- l'operatore deve garantire ove necessario il rifornimento di carburante nel luogo delle operazioni in modo da garantire la necessaria autonomia di volo.

Il piano di tiro dovrà preventivamente essere comunicato e valutato congiuntamente tra responsabile operativo del PIDAV, pilota, personale tecnico dell'elicottero, ed in particolare coordinato con il Piano di volo, al fine di:

- verificarne la fattibilità dal punto di vista del volo;
- ottimizzare le operazioni.

In particolare, il pilota, il Direttore operazioni del PIDAV e l'operatore del distacco valuteranno congiuntamente:

- la rotta di volo, in relazione alla posizione dei punti di tiro;
- il tempo necessario alle operazioni di distacco (compreso un sorvolo perlustrativo iniziale per verificare che non vi sia presenza di persone nel settore di intervento e un sorvolo fotografico da effettuarsi al termine delle operazioni), anche in relazione all'autonomia dell'elicottero e quindi della necessità di rifornimento di carburante.

Procedura di MESSA IN SICUREZZA

Il distacco artificiale deve essere applicato dopo aver chiuso ed evacuato tutta l'area oggetto delle operazioni, riportata nella cartografia di Piano; chiusura ed evacuazione sono svolte secondo le modalità definite nel **Piano delle procedure**.

In particolare, occorre definire il personale necessario (anche senza specifica formazione AINEVA), alla chiusura, controllo e riapertura degli accessi all'area d'intervento. Saranno indicati esattamente i luoghi, e le relative vie d'accesso, in cui tale personale è dislocato.

La chiusura della strada interessata da operazioni di distacco artificiale deve avvenire ad Argentera (a valle) e al confine italo-francese (a monte) Oltre alla chiusura della strada saranno necessarie le seguenti ulteriori azioni di presidio dei punti di interdizione all'accesso, eseguite da forze di Pubblica sicurezza coadiuvato da personale volontario di Protezione Civile:

- chiudere i tratti di potenziale accesso all'area delle operazioni;
- verificare l'assenza di estranei (sci-alpinisti, escursionisti, ecc.) nella area delle operazioni ;
- far osservare con rigore il divieto ed interdire l'accesso alla strada fisicamente con adeguate strutture ;
- apporre, presso la sbarra, il cartello "Operazioni di distacco artificiale in corso - pericolo di caduta valanghe";
- collocare, prima del punto di divieto d'accesso, a seconda della visibilità e dell'andamento dell'asse stradale, dei cartelli di preavviso; per velocizzare le operazioni si possono utilizzare cartelli fissi, che verranno coperti o girati quando non utilizzati, o pannelli elettronici a messaggio variabile; utilizzare per i cartelli materiali ad alta riflettività in modo da poter essere visti anche di notte e durante una nevicata;

Tutto il tratto della Valle Stura tra Argentera ed il Confine di stato viene chiuso a qualunque tipo di accesso (veicolare o pedonale/sciistico) per tutta la durata delle operazioni.

La chiusura all'accesso pedonale o con altri mezzi è disposta con un'apposita ordinanza dal sindaco di Argentera, a partire dall'inizio della fase di allerta e fino al termine delle operazioni. La chiusura ed il divieto di accesso sono segnalati da cartelli provvisti di lampeggianti che rimangono attivati per tutto il periodo delle operazioni e fino alla revoca dell'ordinanza.

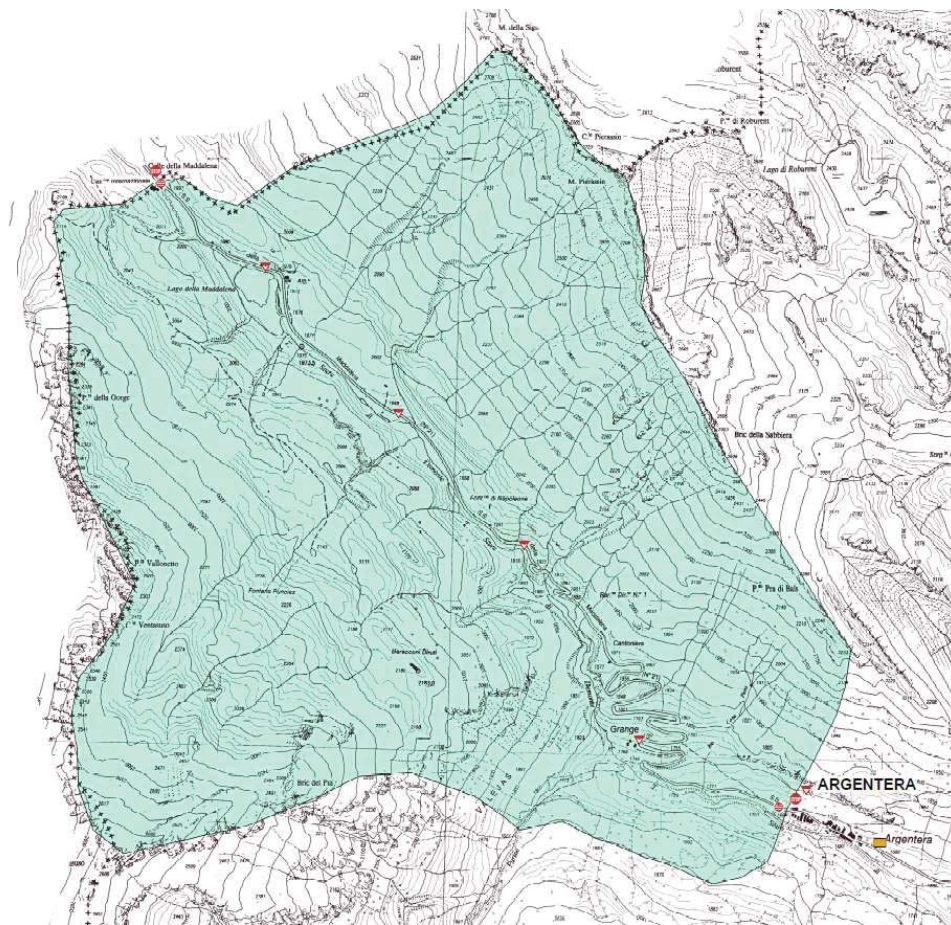
Procedura di MONITORAGGIO

Il Responsabile operativo del PIDAV avrà cura di compilare l'apposito registro delle operazioni in cui, oltre alla data ed all'ora di inizio e fine, saranno annotati, per ogni sito valanghivo il numero e l'esito dei tiri.

Sarà inoltre utile raccogliere, compatibilmente con le più importanti operazioni di verifica della sicurezza dei siti, più informazioni possibili relative al tipo e alle dimensioni delle valanghe distaccate. Si riuscirà così a mantenere memoria storica delle operazioni effettuate e a creare un ricco database, contenente tutte le informazioni utili a caratterizzare la zona in cui si attua il PIDAV, che aiuti ad approfondire la conoscenza della zona.

In particolare, per ogni sito valanghivo, si potrebbero raccogliere anche i dati relativi a:

- ora dei tiri;
- condizioni meteorologiche al momento del tiro;
- parametri nivologici in zona di distacco, se disponibili;
- caratteristiche principali della valanga se provocata (tipo valanga, distanza e quota di arresto, estensione);
- eventuali danni se provocati.



Regione Piemonte



Legenda

- Area interdetta all'accesso
- Parcheggi Autotreni

Segnaletica





- Divieto accesso veicolare e pedonale
- Divieto accesso sup. 7.5 T
- Colle Maddalena CHIUSO
- Pannello messaggio variabile
- Pericolo valanga
- Sbarra



Regione Piemonte



Legenda

-  Valanghe rilevate su terreno (CLPV)
-  Valanghe da fotointerpretazione (CLPV)
-  Paline nivometriche
- Punti_tiro_DaisyBell/Esplosivo**
-  Punti di tiro

QUADRO generale dell'intervento:

“PROGETTO SPERIMENTALE DI AZIONI E MONITORAGGIO” al fine di mitigare il pericolo valanghe al valico del Colle della Maddalena,

Gli Enti coinvolti direttamente nell'iniziativa progettuale con un ruolo operativo che sottoscrivono la **Convenzione** sono:

- Regione Piemonte
- Provincia di Cuneo
- Comunità Montana Valle Stura
- ANAS Spa
- Comune di Argentera

Gli Enti che partecipano indirettamente al progetto sono:

- Comunità Montana Alpi del Mare
- Associazioni trasportatori ASTRA Servizi Cuneo e FAI di Cuneo

Attività prevista per tutti Enti partner:

Condivisione del modello progettuale sperimentale, condivisione dei ruoli e delle funzioni proposte dalla Regione Piemonte, ufficializzazione della sperimentazione attraverso la sottoscrizione della **Convenzione** per gli Enti coinvolti direttamente e adesione al progetto per gli Enti coinvolti indirettamente con la formalizzazione di Atti in allegato alla Convenzione.

QUADRO delle AZIONI:

Azioni della Comunità Montana Valle Stura (CMVS):

- Avvio dell'intervento e azione sperimentale, “PROGETTO SPERIMENTALE DI AZIONI E MONITORAGGIO” al fine di mitigare il pericolo valanghe al valico del Colle della Maddalena;
- Adozione delle specifiche PIDAV per la parte di competenza;
- Segreteria tecnica con funzione di “Centrale di Committenza” per l'affidamento degli incarichi, acquisizione forniture e servizi, ai fini del Progetto (le condizioni contrattuali sono riferite alle specifiche contenute nel PIDAV);
- Nomina del responsabile operativo del P.I.D.A.V. per la gestione operativa del Piano d'Intervento Distacco Artificiale delle Valanghe redatto per conto della Provincia di Cuneo nel 2012 tramite l'impiego di un sistema elitrasmontato denominato Daisybell;
- Supporto organizzativo per la realizzazione delle attività di distacco e attuazione del PIDAV.;
- Monitoraggio in itinere, raccolta dei dati organizzazione di momenti di verifica.

Azioni della Regione Piemonte.

- Stesura di una relazione di fine attività comprendendo i risultati della sperimentazione e revisione del progetto in termini di efficacia e sostenibilità;
- Analisi dei risultati del monitoraggio e diffusione degli stessi;
- Supporto del Volontariato di Protezione Civile nell'ambito delle sue competenze istituzionali;
- Contributo economico per i seguenti punti:
 - Manutenzione straordinaria Daisybell – costo fisso per la revisione;
 - Materiale di ricambio per Daisybell – costo fisso per la ricarica batterie;
 - Attivazione dei mezzi aerei per la ricognizione in condizioni di moderata/elevata criticità per un n° massimo di 10 interventi;
 - Responsabile PIDAV - Responsabile della sicurezza valanghe (abilitazione 2d AINEVA) - costo fisso;
 - Responsabile PIDAV - Responsabile della sicurezza valanghe (abilitazione 2d AINEVA) - costo variabile riferito al n° massimo di 8 interventi;
 - Gestione piano di monitoraggio – rendicontazione del progetto – costo fisso per le attività CMVS.

Azioni dell' ANAS:

- Adozione delle specifiche P.I.D.A.V. per la parte di competenza;-
- Contributo economico per i seguenti punti:
 - Elicottero: forfait A/R – costo fisso per intervento;
 - Elicottero: costo carburante – costo variabile riferito a n° di interventi (ipotesi considerando 2 ore di volo a intervento);
 - Canone Daisybell – costo fisso;
 - Assicurazione Daisybell – costo fisso;
 - Manutenzione ordinaria Daisybell – costo fisso;
 - Bombole gas esplodente – costo fisso per 1 ricambio per 60 tiri;
 - Copertura assicurazione RC furto e rappresentanza legale – costo fisso.

Azioni della Provincia di Cuneo:

- Messa a disposizione del P.I.D.A.V.;
- Adozione delle specifiche P.I.D.A.V. per la parte di competenza;
- Coordinamento del flusso informativo attraverso la propria struttura di protezione civile.

Azioni del Comune di Argentera:

- Adozione delle specifiche P.I.D.A.V. per la parte di competenza;
- Individuazione e messa a disposizione di un magazzino idoneo alla custodia dell'apparecchiatura Daisybell, luogo di deposito dell'apparecchiatura, sia per permetterne la manutenzione sia per assicurarne la pronta reperibilità.

Conclusioni

Il presente Progetto è considerato parte integrante dell'accordo tra ANAS S.p.A., Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Comunità Montana Valle Stura e il Comune di Argentera considerati Enti coinvolti direttamente e firmatari della **Convenzione** per l'attuazione di un **“PROGETTO SPERIMENTALE DI AZIONI E MONITORAGGIO” al fine di mitigare il pericolo valanghe al valico del Colle della Maddalena.**

Mentre gli Enti coinvolti indirettamente nella procedura operativa quali la Comunità Montana Alpi del Mare, Astra Servizi di Cuneo e FAI di Cuneo, forniranno a sostegno dell'iniziativa progettuale i seguenti **atti allegati** alla **Convenzione**:

- Bozza del CONTRATTO DI COMODATO D'USO DI APPARECCHIATURA ELITRASPORTABILE “DAISYBELL” PER IL DISTACCO PROGRAMMATO DELLE VALANGHE tra la **Comunità Montana Alpi del Mare** e la **Comunità Montana Valle Stura.**
- La lettera di impegno di trasmissione del contributo economico a sostegno del Progetto da parte dell'associazione **ASTRA Cuneo Associazione Trasportatori** a favore della Comunità Montana Valle Stura.
- La lettera di impegno di trasmissione del contributo economico a sostegno del Progetto da parte della **FAI - Associazione provinciale di Cuneo** a favore della Comunità Montana Valle Stura.
- La lettera di impegno di trasmissione del contributo economico a sostegno del Progetto da parte dell'associazione **Assotrasporti di Cuneo** a favore della Comunità Montana Valle Stura.
- La lettera di impegno di trasmissione del contributo economico a sostegno del Progetto da parte dell'associazione **Confartigianato Trasporti di Cuneo** a favore della Comunità Montana Valle Stura.
- La lettera di impegno di trasmissione del contributo economico a sostegno del Progetto da parte dell'associazione **Unione industriale Cuneo settore Trasporti** a favore della Comunità Montana Valle Stura.
- La lettera di impegno da parte del **Comune di Argentera** ad adottare le specifiche PIDAV per la parte di competenza e per la custodia dell'apparecchiatura Daisybell presso un proprio ed idoneo magazzino per il periodo di durata del Progetto.

A chiarimento delle azioni si elenca:

- lo schema di gestione economica riferita alle azioni e ai singoli costi preventivati

QUADRO ECONOMICO di gestione stagionale (2014-2015) ipotizzando IVA inclusa.

I costi preventivati sono stati distinti in proporzione alla disponibilità dei contributi indicati dagli Enti e distinti tra fissi e variabili in relazione al numero di interventi realizzabili fino al raggiungimento ed esaurimento dei contributi disponibili azione per azione.

- lo schema economico di ripartizione delle spese tra gli Enti

COPERTURA SPESE (ripartizione tra gli ENTI) ipotizzando IVA inclusa.

In relazione alla disponibilità economica si è pensato di ipotizzare un **numero massimo di interventi pari a 8** al fine di garantire l'attivazione di tutte le **AZIONI** previste.

Sarà richiesto ad ogni Ente contribuente di rendere disponibile come anticipo il 50% della quota "fissa" per consentire alla Comunità Montana Valle Stura di avviare le procedure di incarico e fornitura dei servizi.

Per la parte "variabile" si intende a saldo in seguito a rendicontazione di fine progetto

- lo schema Piano delle procedure /Piano di distacco con esploditore a gas elitrasmportato (Pidav per la SS.21 del Colle della Maddalena – 2012). [*Modificato 2014*] in **Allegato**.

QUADRO ECONOMICO di gestione stagionale (2014-2015) ipotizzando IVA inclusa.

QUADRO ECONOMICO		
	AZIONI	SPESA
1	Elicottero regionale per le ricognizioni	0,00 €
2	Elicottero: forfait A/R	1.450,00 € (costo fisso per intervento)
3	Elicottero: costo carburante	3.400,00 € (costo per 2 ore di volo)
4	Canone Daisybell	0,00 €
5	Assicurazione Daisybell	800,00 € (costo fisso)
6	Manutenzione ordinaria Daisybell	700,00
7	Manutenzione straordinaria Daisybell	1.800,00 € (costo fisso revisione)
8	Materiale di ricambio per Daisybell	1.200,00 € (costo fisso ricarica batterie)
9	Bombole gas esplodente	850,00 € (costo fisso per 1 ricambio per 60 tiri)
10	Responsabile PIDAV - Responsabile della sicurezza valanghe (abilitazione 2 d AINEVA)	16.000,00 € (costo fisso)
11	Responsabile PIDAV - Responsabile della sicurezza valanghe (abilitazione 2 d AINEVA)	1.600,00 € (costo variabile per intervento)
12	Gestione piano di monitoraggio – rendicontazione progetto	9.000,00 € (costo fisso attività CMVS)
13	Copertura assicurazione RC furto e rappresentanza legale	2.500,00 € (costo fisso)
14	Eventuali danni - imprevisti	3.000,00 (costo eventuale)
	TOTALE	87.450,00

COPERTURA SPESE (ripartizione tra gli ENTI) ipotizzando IVA inclusa.

COPERTURA SPESE			
	ANAS	REGIONE PIEMONTE	ASSOCIAZIONI. TRASPORTI
1		0,00 € (fino a 10 interventi)	
2	11.600,00 € (fino a 8 interventi)		
3	27.200,00 € (fino a 8 interventi)		
4	0,00		
5	800,00 €		
6	700,00		
7		1.800,00 €	
8		1.200,00 €	
9	850,00 €		
10		8.000,00 €	8.000,00 €
11		6.400,00 € (fino a 8 interventi)	6.400,00 € (fino a 8 interventi)
12		6.000,00 €	3.000,00 €
13	2.500,00 €		
14*	fino a 1.000,00 €	fino a 1.000,00 €	fino a 1.000,00 €
TOTALE esposizione massima	44.650,00 €	24.400,00 €	18.400,00 €

In fine a tutela della buona riuscita del **Progetto** si è ipotizzato un contributo specifico fino a 1.000.00 € per Ente, riservato all'eventualità di danni o imprevisti (punto 14*).

Riferimento bibliografico

- Bruno et al. (2012). Distacco artificiale di valanghe: linee guida per la procedura operativa, metodi e normativa, Regione Autonoma Valle d'Aosta.

- Baltea Studio Geologico Associato (2012). Progetto Strategico "RISK NAT" (Programma ALCOTRA 2007-2013) S.S. N. 21 DEL Colle della Maddalena Piano di Intervento di Distacco Artificiale di Valanghe (P.I.D.A.V.) – Provincia di Cuneo, Direzione Mobilità e Infrastrutture - Ufficio di Protezione Civile.

CONVENZIONE

per l'attuazione di un

PROGETTO SPERIMENTALE DI AZIONI E MONITORAGGIO

al fine di mitigare il pericolo valanghe al valico del Colle della Maddalena

Tra

L'ANAS S.p.A. – Compartimento di Torino di seguito indicata come “ANAS”,
rappresentata da, nato a

e

- La Regione Piemonte di seguito indicata come “Regione”, rappresentata da
....., nato a

- La Provincia di Cuneo di seguito indicata come “Provincia”, rappresentata da
....., nato a

- La Comunità Montana Valle Stura di seguito indicata come “Comunità
montana”, rappresentata da, nato a
.....;

Il Comune di Argentera di seguito indicato come “Comune”, rappresentato da
....., nato a

PREMESSO CHE:

- l'ANAS è proprietaria e gestore della Strada Statale n° 21 “del Colle della Maddalena”;
- la Strada Statale n° 21 assume particolare importanza sotto il profilo turistico ed economico sia a livello locale, sia a livello provinciale, tenuto conto dell'accesso fornito al valico internazionale “del Colle della Maddalena”;

- A causa dell'orografia dei luoghi attraversati dalla statale 21 nel tratto interessante il colle della Maddalena, con l'arrivo della stagione invernale e le abbondanti nevicate, si ripresenta l'annoso problema della transitabilità della statale 21 nel tratto ricadente nel Comune di Argentera, compreso tra il km 55+000 circa e il confine di stato, tratto soggetto a intensi fenomeni valanghivi; l'ANAS S.p.A. prevede la progettazione e la realizzazione, in veste di stazione appaltante, degli interventi relativi alla realizzazione di paravalanghe sulla SS 21 del colle della Maddalena.
- E' interesse comune, essendo il colle della Maddalena una strada internazionale transitata giornalmente da veicoli commerciali diretti e provenienti dalla Francia, che il valico attraversato dalla strada statale 21 "del Colle della Maddalena" sia transitabile anche durante la stagione invernale, limitando il più possibile i disagi alla circolazione derivanti dalle interruzioni per il pericolo di valanghe;
- Con il manifestarsi di intense precipitazioni nevose i bacini di accumulo sovrastanti la strada statale nel tratto che attraversa il valico si colmano, mettendo a repentaglio la sicurezza della circolazione sull'arteria viaria sottostante; in conseguenza di ciò il Compartimento ANAS di Torino, per la tutela della sicurezza della circolazione stradale e per la salvaguardia dell'utenza, è costretto a interrompere il transito in corrispondenza del valico medesimo;
- Per limitare le interruzioni stradali è stato elaborato dalla Provincia di Cuneo il PIDAV, ovvero il piano di intervento per il distacco artificiale delle valanghe;
- Lo studio effettuato tiene conto della riduzione dei tempi di chiusura del

valico nonché di ridurre le incertezze legate alle condizioni di sicurezza che consentirebbero la riapertura del valico dopo un evento di nevicata;

- In alternativa al piano di distacco artificiale delle valanghe, occorrerebbe realizzare protezioni passive dell'arteria viaria quali ad esempio gallerie paravalanghe;
- L'ANAS ha precipuo interesse alla realizzazione del PIDAV in quanto, quale gestore della strada, tale realizzazione consente di gestire con maggiore sicurezza tutto il tratto di statale tra il comune di Argentera ed il confine di Stato.
- Al Settore Protezione Civile e Sistema antincendi boschivi (A.I.B.) della Regione compete il coordinamento, nell'ambito delle attività istituzionali per la prevenzione del rischio valanghe, il coordinamento delle Commissioni Locali Valanghe istituite ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/R del 7/6/2002;
- la Regione, con D.G.R. n. 43 - 12692 del 30 novembre 2009 ha istituito un gruppo tecnico di coordinamento (G.T.C.) per la gestione di situazioni di emergenza valanghe sul territorio regionale approvando il relativo disciplinare; in esso viene previsto, tra l'altro, l'utilizzo degli elicotteri regionali a sostegno delle Commissioni locali valanghe per la ricognizione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio valanghe in condizioni di criticità e di emergenza.

CONSIDERATO CHE:

- il PIDAV prende in considerazione diverse modalità di distacco valanghe ma quello ritenuto più attuabile è il DAISYBELL, ovvero l'utilizzo di esploditore a gas elitrasmportato;
- per la gestione annuale del PIDAV occorrono circa euro 58.000,00, complessivi pensando alla necessità di manutenzione delle stazioni meteo, all'utilizzo dell'elicottero ipotizzando un totale di dieci interventi l'anno, il canone per l'utilizzo del Daisybell, ricambi bombole e gas per il Daisybell, danni e manutenzioni varie;
- occorre individuare fra gli Enti locali uno in grado di poter gestire il PIDAV e al cui interno ci sia una figura che possa ricoprire il ruolo di Responsabile del PIDAV;
- la Legge Regionale n. 16 del 2 luglio 1999 (Testo unico delle leggi sulla montagna) prevede che le Comunità Montane costituiscano le Commissioni locali valanghe per l'esercizio dell'attività di controllo dei fenomeni nivologici ed al fine di segnalare il pericolo di valanghe su centri o nuclei abitati, opere pubbliche ed impianti o infrastrutture di interesse pubblico;
- la Regione Piemonte, con Regolamento n. 4/R del 7 giugno 2002 (B.U 13 giugno 2002, n. 24), ha disciplinato le "Modalità costitutive e di funzionamento delle Commissioni locali valanghe";
- la realizzazione di barriere paravalanghe costituisce una soluzione del problema a medio-lungo termine, la cui progettazione deve essere avviata.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

- Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

- Art. 2 - Finalità e Contenuti

Il presente atto è finalizzato alla condivisione e all'attuazione del "Progetto sperimentale di azioni e di monitoraggio" per mitigare il pericolo valanghe lungo la SS 21 del colle della Maddalena (in Allegato) nel tratto compreso fra il Comune di Argentera ed il Confine di Stato. Tale atto determina le competenze e gli impegni assunti da ciascun Ente firmatario per la risoluzione della problematica di interesse comune.

- Art. 3 - Durata

Il presente atto ha durata di un periodo di mesi 5 dal 15 dicembre 2014 al 15 maggio 2015, eventuali modifiche al presente testo dovranno essere concordate ed approvate formalmente dalle Parti. Per tutto quanto non convenuto espressamente si farà riferimento alle norme vigenti.

- Art. 4 - Compiti ed obblighi dell'ANAS

Nell'ambito delle finalità di cui al presente atto l'ANAS si impegna a:

- a) Garantire la propria presenza durante lo svolgimento dei lavori della Commissione locale valanghe

b) Assicurare, se necessario, la presenza in sede di sopralluogo di proprio personale tecnico

c) Assumere a proprio carico tutti gli oneri derivanti dal ripristino di eventuali danni recati alla Strada Statale n° 21 dalle operazioni di distacco artificiale delle valanghe sollevando da ogni responsabilità il Responsabile del PIDAV.

d) Al fine di mitigare il rischio si posiziona una idonea segnaletica verticale di divieto di stazionamento per tutti i tratti soggetti a pericolo valanghe.

e) designare all'interno del proprio organico le figure professionali di riferimento in relazione ai compiti specifici dettagliati nello schema del piano delle procedure contenuto nel PIDAV.

f) Sostenere economicamente il Progetto di tipo sperimentale azioni e monitoraggio per i seguenti punti fino ad un massimo di euro 58.000,00:

- costi per l'utilizzo dell'elicottero ipotizzando un totale massimo di otto interventi,
- eventuale canone per l'utilizzo del Daisybell,
- ricambi bombole gas esplodente per il Daisybell,
- assicurazioni e manutenzioni varie considerato l'importo massimo previsto.

L'ANAS, nell'ambito delle proprie specifiche competenze provvederà alla redazione di uno studio di fattibilità per le strutture paravalanghe necessarie nel tratto stradale oggetto del presente atto, impegnandosi altresì all'acquisizione dei necessari nulla osta, autorizzazioni e pareri.

- Art. 5 - Compiti ed obblighi della Regione

Nell'ambito delle finalità di cui alla presente convenzione il Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi (A.I.B.) della Regione Piemonte si impegna ad attivare, in condizioni di moderata/elevata criticità individuate dal Bollettino nivologico emesso dal Centro Funzionale regionale, i mezzi aerei per la lotta agli incendi boschivi in attività di ricognizione valanghe a favore della Commissione Locale Valanghe e a contribuire alle spese sostenute dalla Commissione Locale Valanghe della C.M. Valle Stura per le attività connesse alla gestione del distacco preventivo delle valanghe nell'ambito del "Progetto sperimentale di azioni e monitoraggio", al fine di individuare i benefici delle attività di distacco artificiale come previsto dal documento PIDAV (Piano di Intervento di Distacco Artificiale di Valanghe) per i seguenti punti:

- Contributo alla Comunità Montana Alpi del Mare a sostegno la revisione della apparecchiatura elitrasportabile "Daisybell".
- Contributo alla Comunità Montana Valle Stura per l'attuazione del "Progetto sperimentale di azioni e monitoraggio" in particolare nomina del responsabile PIDAV e attività di rendicontazione economica e monitoraggio attività/benefici.

La Regione sostiene economicamente il Progetto di tipo sperimentale azioni e monitoraggio per i precedenti punti fino ad un massimo di euro 25.000,00:

La Regione garantisce inoltre il supporto del Volontariato di Protezione Civile, nell'ambito delle sue competenze istituzionali, all'attuazione delle procedure di attivazione del PIDAV.

- Art. 6 - Compiti ed obblighi della Provincia

Nell'ambito delle finalità di cui al presente atto la Provincia si rende disponibile ad assicurare la piena collaborazione garantendo il necessario coordinamento ed il corretto flusso informativo attraverso la propria struttura di protezione civile.

- Art. 7 - Compiti ed obblighi della Comunità Montana

Nell'ambito delle finalità di cui al presente atto la Comunità Montana attraverso la Commissione locale valanghe si impegna a:

- a) Svolgere le attività di monitoraggio e di valutazione delle condizioni di stabilità del manto nevoso, secondo le procedure di competenza e supporto allo svolgimento delle attività di distacco programmato delle valanghe, (competenza, della Commissione locale valanghe).
- b) Incaricare personale qualificato eventualmente anche all'interno del proprio organico per ricoprire il ruolo di Responsabile operativo del PIDAV.
- c) Attuare il progetto di tipo sperimentale per tutta la durata del periodo (15 dicembre-15 maggio) al fine di individuare i benefici delle attività di distacco artificiale come previsto dal documento PIDAV (Piano di Intervento di Distacco Artificiale di Valanghe) per i seguenti punti:
 - Rendicontare economicamente;
 - Relazionare sulle azioni e sui risultati attesi;
 - Organizzare alcuni momenti di verifica da parte di tutti i rappresentanti degli Enti come previsto all'art. 9.
 - Provvedere a rendere disponibile l'apparecchiatura Daisybell di proprietà della Comunità Montana Alpi del Mare attraverso un

contratto di comodato d'uso da parte della.

- Art. 8 - Compiti ed obblighi del Comune di Argentera

Nell'ambito delle finalità di cui al presente atto il Comune si impegna a designare all'interno del proprio organico le figure professionali di riferimento in relazione ai compiti specifici dettagliati nello schema del piano delle procedure contenuto nel PIDAV e si rende disponibile a custodire e localizzare in prossimità di un'area di attrezzaggio elicotteri presso un deposito comunale il sistema di tiro Daisybell.

Art. 9 – Forme di consultazione

In riferimento alla verifica delle attività disciplinate dal presente atto è prevista la riunione dei legali rappresentanti delle parti o loro delegati con finalità consultive/propositive.

Le riunioni sono convocate dalla Comunità Montana su iniziativa o su richiesta degli Enti firmatari.

- Art. 10 - Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso. Le spese relative saranno a carico dell'Ente che richiederà la registrazione dell'atto.

- Art. 11 - Controversie

Le parti concordano di definire in modo bonario le eventuali controversie che dovessero insorgere nell'applicazione del presente atto.

Qualora non si pervenga ad una soluzione bonaria delle controversie, le parti

concordano di demandare la risoluzione delle stesse esclusivamente al competente Foro di Torino.

- Art. 12 – Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si fa riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa agli interventi in materia.

Il presente Atto consta di n° 12 articoli ed è redatto in n° cinque originali, uno per ogni Ente firmatario.

Letto, approvato e sottoscritto

Luogo, data

ANAS S.P.A. –

COMPARTIMENTO DI
TORINO

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO

COMUNITÀ MONTANA
VALLE STURA

COMUNE DI ARGENTERA